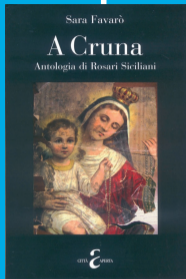


Quei pomeriggi col Rosario in mano

> di Alfio Patti



Sara Favarò
A CRUNA - ANTOLOGIA
DI ROSARI SICILIANI
Città aperta edizioni
Troina (En), 2008
Pagg. 304 - € 25,00

“I rosari della mia infanzia si recitavano in siciliano ma, divenuta adulta, li dimenticai. Verso i vent’anni divenni totalmente libera dalla frequentazione pomeridiana della coroncina, ‘a cruna, cui mi sottoponevano i miei nonni; compresi solo dopo il valore di questo rituale”.

A parlare è l’autrice che, una volta capita l’importanza di quegli incontri pomeridiani quando la *mamà granni*, la bisnonna, declamava i “Misteri”, ha iniziato a catalogare rosari dei diversi pae-

si della Sicilia e “distillarli”, preghiera dopo preghiera, per consegnarci uno scrigno unico nel suo genere.

Si tratta della prima raccolta monografica di rosari in lingua siciliana, sia nella storia delle tradizioni popolari della Sicilia che in quella della Chiesa. I rosari, raccolti nell’arco di trent’anni e dotati di traduzione in italiano, sono scritti nel dialetto originale della zona nella quale sono stati registrati.

Alcuni rosari sono corredati di partiture musicali affinché, come scrive la stessa autrice, che è anche cantautrice: *“oltre alle parole non se ne disperda nemmeno il suono”.*

Un libro utile per chi vuole comprendere quale fede e tradizione si celi dietro una pratica che oggi è quasi del tutto scomparsa, ma un tempo comune in tutte le famiglie siciliane, sia povere che patrizie: la recita del santo rosario. Un testo prezioso, questo della Favarò, che si aggiunge agli altri, frutto della sua passione e del suo impegno nei confronti della cultura siciliana pop e cult.